

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

<p>GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO Pag. 2</p> <p>COMMISSIONI RIUNITE (III e VIII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 3</p> <p>AFFARI COSTITUZIONALI (I):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede consultiva</i> » 3</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 3</p> <p>AFFARI INTERNI (II):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 4</p> <p>GIUSTIZIA (IV):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> » 5</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 6</p> <p>BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Comitato pareri</i> » 7</p> <p>FINANZE E TESORO (VI):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> » 10</p>	<p>DIFESA (VII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> Pag. 11</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede consultiva</i> » 12</p> <p>LAVORI PUBBLICI (IX):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> » 13</p> <p>TRASPORTI (X):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> » 13</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 14</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Interrogazioni</i> » 15</p> <p>AGRICOLTURA (XI):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 15</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede consultiva</i> » 17</p> <p>INDUSTRIA (XII):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede legislativa</i> » 17</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 18</p> <p style="padding-left: 40px;"><i>Seduta pomeridiana:</i></p> <p style="padding-left: 20px;"><i>Indagine conoscitiva sui programmi dell'ENEL relativi alla produzione nucleare di energia elettrica</i> » 19</p> <p>IGIENE E SANITÀ (XIV):</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>In sede referente</i> » 19</p>
---	--

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 16. — *Presidenza del Vice Presidente GALLONI, indi del Vice Presidente BENEDETTI.*

La Giunta procede all'esame della seguente domanda di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Castellucci, per il reato di cui all'articolo 323 del codice penale (abuso di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge) (Doc. IV, n. 222).

Il relatore Musotto riferisce sui fatti all'origine della autorizzazione a procedere. Interviene quindi, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, il deputato Castellucci. La Giunta, infine, dopo interventi dei deputati Fracchia, Padula, Accreman e del relatore Musotto, accogliendo la proposta di quest'ultimo, delibera all'unanimità di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione onde consentire un ulteriore approfondimento degli elementi emersi nel corso del dibattito.

La Giunta prosegue, quindi, nell'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Pompei, per il reato di cui all'articolo 319, primo comma, del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio) (Doc. IV, n. 221).

Dopo un intervento del relatore Felisetti, la Giunta ascolta, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, il deputato Pompei. Si apre, quindi, un dibattito al quale intervengono i deputati: Manco, Accreman, Franchi, Cavaliere ed il relatore Felisetti, che ribadisce la propria proposta favorevole alla concessione dell'autorizzazione. La Giunta, infine, accogliendo tale proposta, delibera di proporre la concessione dell'autorizzazione e dà mandato al relatore di riferire in tal senso all'Assemblea.

La Giunta procede, infine, all'esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Andreoni, per i reati di cui agli articoli 112, nn. 1 e 2, del codice penale e 1, primo e terzo comma, del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66 (blocco stradale aggravato); agli articoli 81, capoverso, 112, n. 2, 610, 339 del codice penale (vio-

lenza privata aggravata continuata); agli articoli 81, capoverso, 112, nn. 1 e 2, e 365, primo e secondo comma, del codice penale (danneggiamento aggravato continuato) (Doc. IV, n. 223).

Il relatore Stefanelli dà ragione dei fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere proponendone la non concessione. Dopo interventi del Presidente Galloni e del deputato Manco la Giunta, accogliendo tale proposta, delibera all'unanimità di proporre la non concessione dell'autorizzazione e dà mandato al relatore Stefanelli di riferire in tal senso all'Assemblea.

Contro il deputato Salvatore, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 595, primo e secondo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. IV, n. 224).

Il deputato Lettieri, in sostituzione del relatore Gerolimetto, riferisce sull'autorizzazione a procedere proponendone la non concessione.

La Giunta ascolta, quindi, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, il deputato Salvatore. Dopo interventi dei deputati Bernardi, Franchi, Accreman, Padula, Manco, Cavaliere, Felisetti, Musotto, Fracchia, Lettieri e del Presidente Galloni, la Giunta, accogliendo la proposta del deputato Lettieri, delibera di proporre la non concessione dell'autorizzazione dandogli mandato di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

Contro il deputato Saccucci, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nei reati di cui agli articoli 305 e 302 in relazione all'articolo 284 del codice penale (cospirazione politica mediante associazione e istigazione all'insurrezione armata contro i poteri dello Stato); all'articolo 284 del codice penale (insurrezione armata contro i poteri dello Stato); agli articoli 56, 61, nn. 2 e 10, 112 nn. 1 e 2, e 605 del codice penale (tentato sequestro di persona); 4 della legge 2 ottobre 1967, n. 895 (detenzione abusiva di armi); 61, n. 2, 624 e 625, nn. 2, 5 e 7, del codice penale (furto) (Doc. IV, n. 215).

Dopo un intervento del deputato Manco, che propone l'acquisizione di ulteriori atti del procedimento, prendono la parola il Presidente Benedetti, il relatore Galloni e i de-

putati Accreman, Padula, Cavaliere, Musotto e Stefanelli. La Giunta, infine, data l'ora e la concomitanza di riunioni di Commissioni in sede legislativa, delibera di rinviare alla prossima seduta la decisione sulla proposta avanzata dal deputato Manco.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,10.

AFFARI ESTERI (III) e ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente della VIII Commissione*, BALLARDINI. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Urso e per gli affari esteri, Cattanei.

Disegno di legge:

Stato giuridico del personale non di ruolo, docente e non docente, in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero (*Parere della V e della XIII Commissione*) (2800).

(*Richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

La Commissione inizia l'esame degli articoli, adottando come testo base quello redatto dal Comitato ristretto.

Il deputato Nicosia propone di richiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge poiché i colloqui intercorsi con gli interessati hanno fatto cadere i motivi della precedente opposizione del suo gruppo.

Il Presidente Ballardini fa presente che tutti i gruppi hanno già manifestato il loro assenso.

La Commissione delibera all'unanimità e con l'assenso del Governo di richiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 2800 nel nuovo testo redatto dal Comitato ristretto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 9,35. — *Presidenza del Presidente RIZ*.

Proposta di legge:

Ianniello ed altri: Interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex mansionisti dell'amministrazione delle poste e telegrafi (*Parere alla X Commissione*) (341).

Su proposta del relatore Maggioni, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge nel testo emendato trasmesso dalla Commissione di merito in data 6 marzo 1975.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,45.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente RIZ*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Cerami.

Proposta di legge:

Scotti: Interpretazione autentica dell'articolo 5, comma primo, della legge 6 giugno 1973, n. 313, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, concernente il personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali dipendenti dal Ministero della difesa (*Parere della V e della VII Commissione*) (3114).

(*Esame e richiesta di trasferimento alla sede legislativa*).

Il relatore Ianniello riferisce favorevolmente sulla proposta di legge proponendo alla Commissione di richiederne alla Presidenza della Camera il trasferimento in competenza legislativa.

Concordano con la proposta del relatore, a nome dei rispettivi gruppi, i deputati Galloni, Caruso, Bozzi e Tassi.

La Commissione approva, quindi, all'unanimità, la proposta del relatore.

Il Presidente Riz si riserva di trasmettere alla Presidenza della Camera la relativa richiesta non appena avrà acquisito l'assenso dei gruppi non presenti.

Disegno di legge:

Sistemazione del personale della Società per l'esercizio di impianti meccanografici (SEIM), SpA, in liquidazione (*Approvato dalla VI Commissione*).

permanente del Senato) (Parere della V e della VI Commissione) (3455).

(Esame e richiesta di trasferimento alla sede legislativa).

Il relatore Galloni riferisce favorevolmente sul disegno di legge invitando la Commissione a richiederne alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa.

La Commissione, favorevoli a nome dei rispettivi gruppi i deputati Caruso, Bozzi e Tassi e con l'assenso del Sottosegretario Cerami, approva, all'unanimità, la proposta del relatore.

Il Presidente si riserva di trasmettere alla Presidenza della Camera la relativa richiesta non appena avrà acquisito l'assenso dei gruppi non presenti.

In fine di seduta il deputato Caruso sottolinea che il Governo non ha ancora dato risposta ad una interrogazione (3-02488), di cui è cofirmatario, concernente la mancata nomina del Procuratore generale presso la Corte dei conti. Nell'annunciare che nella seduta odierna dell'Assemblea presenterà una identica interrogazione a risposta orale in Commissione, in sostituzione di quella sopraccitata, invita il Presidente a volerla mettere sollecitamente all'ordine del giorno.

Lamenta inoltre, che, a distanza di mesi, da quando l'Ufficio di presidenza della I Commissione deliberò all'unanimità di richiedere l'intervento, ai sensi dell'articolo 143, comma secondo, del regolamento, dei Ministri di Grazia e giustizia e dell'organizzazione della pubblica amministrazione, tale incontro non abbia ancora avuto luogo.

Il deputato Tozzi Condivi si associa alla prima richiesta avanzata dal deputato Caruso avendo anch'egli presentato analoga interrogazione in materia (4-09187).

Il Presidente Riz, assicura che, non appena le predette interrogazioni saranno trasmesse alla competenza della I Commissione, sarà sua cura inserirle all'ordine del giorno.

Per quanto concerne la seconda richiesta, dopo aver fatto presente di avere più volte sollecitato per iscritto e telefonicamente i ministri interessati e che in data 21 dicembre 1974 il Ministro Reale assicurava il suo intervento al più presto, d'intesa con il Ministro Cossiga, comunica che rinnoverà pressante invito ai predetti Ministri.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, La Penna.

Proposta di legge:

Consiglio regionale delle Marche: Integrazione del decreto-legge 16 marzo 1973, n. 31, convertito nella legge 17 maggio 1973, n. 205 (Parere della V Commissione) (3044).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il deputato Zolla presenta due emendamenti relativi alla copertura finanziaria del provvedimento, sul quale è stata già chiesta l'assegnazione in sede legislativa e che vengono acquisiti ed inviati alla Commissione bilancio.

Proposta di legge:

Finelli ed altri: Utilizzazione degli uffici scolastici e delle loro attrezzature da parte delle comunità (Parere della VIII e della IX Commissione) (3094).

(Rinvio dell'esame).

Su proposta del relatore Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa l'esame è rinviato per un ulteriore approfondimento della relativa problematica.

Proposte di legge:

Poli: Integrazione al decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, sull'ordinamento dei segretari comunali e provinciali (Parere della I Commissione) (1890);

Buttafuoco ed altri: Inquadramento nella qualifica di segretario generale di seconda classe dei segretari comunali che hanno conseguito l'idoneità nei concorsi per la promozione alla soppressa qualifica di segretario capo di prima classe (Parere della I e della V Commissione) (1972);

Sisto e Giordano: Norme per l'immissione in ruolo dei segretari comunali in possesso di determinati requisiti e muniti del solo diploma di abilitazione all'ufficio (Parere della I Commissione) (2122);

Almirante ed altri: Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, concernente la nomina a segretario generale di seconda classe (Parere della I e della V Commissione) (2308);

Boldrin ed altri: Inquadramento nella qualifica di segretario generale di seconda classe dei segre-

tari comunali che hanno conseguito d'idoneità nei concorsi per la promozione alla soppressa qualifica di segretario capo di prima classe (*Parere della I e della V Commissione*) (2555);

Cavaliere: Modifiche all'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, recante norme sul nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali (*Parere della I e della V Commissione*) (2834);

Aliverti ed altri: Norme per la riliquidazione delle pensioni ai segretari comunali e provinciali appartenenti alle classi di cui alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, nonché ai dipendenti degli enti locali iscritti alla CPDEL (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2914);

Sangalli ed altri: Modificazione degli articoli 11 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, sui requisiti di partecipazione ai concorsi per la nomina a segretari comunali e provinciali generali di I classe (*Parere della I e della V Commissione*) (3035);

Girardin ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, concernente nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali (*Parere della I Commissione*) (3206).

(*Seguito dell'esame e nomina di un Comitato ristretto*).

Su proposta del relatore Boldrin viene deliberato di costituire un Comitato ristretto per l'ulteriore esame dei provvedimenti dopo che il deputato Tripodi Girolamo ha chiesto al Governo chiarimenti sui destinatari dei progetti e dopo che il deputato Alfano ha insistito sulla necessità di esaminare separatamente e immediatamente la proposta di legge n. 2914, la quale presenta un contenuto autonomo rispetto agli altri provvedimenti.

RIVENDICA DI COMPETENZA ESCLUSIVA DELLE PROPOSTE DI LEGGE N. 290 E N. 1139.

Su proposta del Presidente Cariglia la Commissione delibera di richiedere alla Presidenza della Camera la assegnazione in competenza esclusiva dei progetti di legge n. 290 e n. 1139, concernenti rispettivamente gli ufficiali e gli uffici di conciliazione ed attualmente assegnati alla Commissione interni congiuntamente alla Commissione giustizia, poiché i predetti progetti di legge vertono su materia rientrante nella competenza dei Comuni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 11,50. — *Presidenza del Presidente MISASI*. — Interviene il ministro di grazia e giustizia, Oronzo Reale.

Proposte di legge:

Micheli Pietro: Usucapione speciale per la piccola proprietà rurale (3306);

Pazzaglia: Proroga delle disposizioni di cui alle leggi 14 novembre 1962, n. 1610, e 9 ottobre 1967, n. 952, concernenti la piccola proprietà rurale (1507); (*Parere della VI e della XI Commissione*);

Olivi: Proroga delle provvidenze per la regolamentazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (*Parere della VI, della IX e della XI Commissione*) (3378).

(*Discussione e rinvio*).

Il relatore Pietro Micheli illustra la portata dei tre progetti di legge, traenti origine dalla legge 14 novembre 1962, n. 1610, che ha inteso semplificare l'accertamento dei diritti di proprietà sui fondi rustici d'entità modesta, posti soprattutto in località montane caratterizzate da un'esasperata frammentazione fondiaria.

L'opportunità di quella normativa è stata riconosciuta in occasione delle due successive proroghe, disposte con la legge n. 952 del 1967 e n. 754 del 1973, che ne hanno protratto l'applicabilità sino al 31 dicembre 1974.

Le proposte di legge nn. 1507 e 3378 prevedono un'ulteriore proroga: ma, per quanto concerne i benefici fiscali, ciò non sembra tecnicamente agevole, come ha rilevato la Commissione finanze e tesoro nel parere reso il 20 febbraio scorso, per l'intervenuta abrogazione delle norme regolanti i tributi richiamati dalla legge del 1962.

La proposta di legge n. 3306, viceversa, assorbente rispetto alle altre due, tende a prevedere in via permanente, anziché con una ulteriore proroga della precedente normativa, le procedure in esame, istituendo una forma di usucapione speciale per la piccola proprietà rurale. Per incentivare, tuttavia, la regolarizzazione delle situazioni esistenti, è prevista, per cinque anni, l'esenzione da sopratasse e pene pecuniarie.

Il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare la proposta di legge numero 3306, riservandosi di presentare alcuni emendamenti tendenti a recepire le osserva-

zioni formulate dalla Commissione finanze e tesoro.

Il deputato Coccia manifesta l'orientamento favorevole del gruppo comunista circa la proposta di legge n. 3306, che andrebbe tuttavia modificata, particolarmente nel senso di ampliarne la sfera di operatività rispetto ai fondi rustici non situati in territori montani.

Il deputato Musotto concorda con le osservazioni del deputato Coccia.

Il deputato Stefanelli osserva che la proposta di legge n. 3306 prevede, all'articolo 3, la competenza funzionale del pretore; in caso di opposizione, tuttavia, tale competenza resterebbe ferma soltanto entro i limiti di valore attualmente stabiliti dal codice di procedura civile. Converrebbe invece prescindere dalla competenza per valore, e prevedere la competenza esclusiva per materia del pretore anche in sede contenziosa. A questo criterio, del resto, si sono attenute anche recenti leggi in materia.

Il deputato Pietro Riccio dissente dalle conclusioni del deputato Stefanelli, giudicando controproducente e comunque ingiustificata una deroga ai principi stabiliti in tema di competenza per valore.

Il ministro Reale manifesta il favore del Governo per la proposta di legge n. 3306, che andrebbe tuttavia modificata sulla base del parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro, e sostituendo l'articolo 5, che prevede la retroattività della legge, con più idonee norme transitorie.

Non concorda con la proposta del deputato Stefanelli, osservando che la normativa in discussione, nel prevedere diversi criteri di competenza per la fase contenziosa, si allinea alle disposizioni vigenti, che, ad esempio, attribuiscono al pretore la cognizione delle questioni di possesso e al tribunale la competenza ad accertare la titolarità dei diritti reali.

Il deputato Coccia osserva che i rilievi formulati dal deputato Stefanelli restano validi sotto il profilo della opportunità di non disattendere un indirizzo già affermato dal legislatore in materia agraria.

Il relatore Pietro Micheli, replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, osserva che la proposta di legge n. 3306 tende essenzialmente a riprodurre una normativa che ha già dimostrato, in dodici anni di applicazione, una indubbia validità.

Preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti, tendenti a recepire anche le osservazioni espresse dal deputato Coccia e

dal ministro Reale, e sollecita un approfondimento della questione sollevata dal deputato Stefanelli, osservando peraltro che l'esperienza dimostra che nella quasi totalità dei casi non si instaura una procedura contenziosa. Sul piano pratico, dunque, non appare necessario operare una modifica sulla cui opportunità la Commissione appare tutt'altro che unanime.

Il Presidente rinvia quindi all'indomani il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,40.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 12,40. — *Presidenza del Presidente Misasi.* — Interviene il ministro di grazia e giustizia Oronzo Reale.

Proposta di legge:

Riccio Pietro ed altri: Modifica dell'articolo 328 del codice penale (3445).

(Rinvio dell'esame).

Il deputato Mazzola propone di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge, concernente la responsabilità penale dei giudici e dei funzionari ministeriali.

Il ministro Reale osserva che l'importanza e la gravità del problema ne consigliano un ulteriore approfondimento.

Il deputato Spagnoli osserva che la questione va trattata in un contesto più vasto affrontando anche i temi della responsabilità civile e disciplinare. Il gruppo comunista, che presenterà in proposito una proposta di legge, è pertanto contrario, allo stato attuale, al trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 3445.

Il Presidente rinvia quindi l'esame ad altra seduta.

Proposta di legge:

Manco: Presenza degli avvocati nelle commissioni d'esame a procuratore legale (740).

(Rinvio dell'esame).

A seguito degli interventi dei deputati Manco e Stefanelli, l'esame è rinviato ad altra seduta.

In fine di seduta il deputato Coccia rappresenta l'opportunità di una rinuncia, da parte della Commissione giustizia, alla competenza congiunta con la Commissione agricoltura sulle proposte di legge nn. 40, 467 e

948, concernenti la trasformazione della mezzadria in affitto. Sollecita inoltre la fissazione della data per l'inizio dell'esame, a Commissioni riunite giustizia e sanità, delle proposte di legge nn. 1655, 3435 e 3474, sull'aborto.

Il Presidente Misasi osserva che, per quanto concerne le proposte di legge nn. 40, 467 e 948, converrà che la Commissione giustizia si pronunci soltanto dopo che la Commissione agricoltura abbia rivendicato la competenza esclusiva. Assicura inoltre che prenderà contatto con il Presidente della Commissione igiene e sanità per stabilire, sulla base delle decisioni adottate dagli uffici di Presidenza delle due Commissioni, la data d'inizio dell'esame delle proposte di legge sull'aborto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 9,15. — *Presidenza del Presidente TARABINI.* — Intervengono per il Governo i Sottosegretari di Stato per il tesoro Fabbri, per l'agricoltura e foreste Felici, per l'interno Scardaccione e per la pubblica istruzione Urso.

In principio di seduta il deputato Gastone lamenta che non sia stata reiscritta all'ordine del giorno del Comitato la proposta di legge Fillietroz n. 3351 nonostante che siano ampiamente scaduti i termini previsti dal regolamento e il sollecito espresso dalla Commissione competente nel merito.

Il Presidente Tarabini ricorda che il rinvio dell'espressione del parere sulla proposta di legge Fillietroz venne deciso nella seduta della Commissione del 4 febbraio scorso proprio su richiesta del gruppo comunista, dopo che egli aveva riferito negativamente, per motivi afferenti sia agli aspetti strettamente finanziari sia a quelli, costituzionalmente rilevanti, di ordine programmatico. L'ulteriore approfondimento di questi problemi gli ha richiesto, in qualità di relatore, un congruo studio, che ha per altro pressoché terminato. Assicura pertanto che iscriverà la proposta di legge Fillietroz all'ordine del giorno della prossima seduta del Comitato pareri, la cui data si riserva di stabilire in relazione al calendario dei lavori parlamen-

tari. Analoghi chiarimenti ha fornito per iscritto al Presidente della Commissione industria.

Disegno di legge:

Modifica delle disposizioni relative alla cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo (Parere alla III Commissione, competente in sede legislativa) (3515).

Su proposta del relatore Gargano, dopo che il Sottosegretario Fabbri ha chiarito che la maggiore spesa complessivamente autorizzata dal disegno di legge è di 5 miliardi di lire, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, suggerendo peraltro alla Commissione di merito la opportunità, per maggiore chiarezza, di aggiungere al terzo comma dell'articolo unico, dopo le parole: « Alla copertura dell'onere », le parole: « di lire 5.000 milioni ».

Disegno di legge:

Istituzione presso il Ministero della difesa del ruolo degli assistenti tecnici di radiologia medica (Approvato dalla IV Commissione del Senato, modificato dalla VII Commissione della Camera e nuovamente modificato dalla IV Commissione del Senato) (Parere alla VII Commissione, competente in sede legislativa) (2419-B).

Su proposta del relatore Orsini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alle modifiche apportate dal Senato.

Disegno di legge:

Assegnazione straordinaria di lire 100 miliardi ad integrazione dei fondi per l'assistenza sanitaria a favore dei mutilati ed invalidi civili stanziati ai sensi dell'articolo 31 della legge 30 marzo 1971, n. 118. Modifiche e integrazioni della predetta legge 30 marzo 1971, n. 118, della legge 26 maggio 1970, n. 381, e della legge 27 maggio 1970, n. 382 (Approvato dalla XII Commissione permanente del Senato) (Parere alle Commissioni II e XIV, competenti in sede legislativa) (3508).

Su proposta del Presidente Tarabini, che sostituisce il relatore Corà, dopo che il Sottosegretario Fabbri ha chiarito che l'attuale disponibilità della gestione fuori bilancio richiamata dal disegno di legge è di 50 miliardi di lire, ma che alla stessa va riaccreditata la somma di altri 50 miliardi di lire a valere sul gettito del condono fiscale, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, suggerendo peraltro alla Commissione di merito, ove intendesse apportare modifiche

al provvedimento, l'opportunità di imputare per intero l'autorizzazione della maggiore spesa di 100 miliardi all'anno finanziario in corso, modificando conseguentemente gli articoli 1 e 2 del disegno di legge, non potendosi apportare variazioni al bilancio di un esercizio scaduto, le cui contabilità dovrebbero essere ormai chiuse.

Proposta di legge:

Senatori Bartolomei ed altri: Provvidenze in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere appartenenti ai corpi di polizia (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla II Commissione, competente in sede legislativa*) (3519).

Su proposta del relatore Orsini e con l'assenso del Sottosegretario Fabbri, il quale chiarisce che in sede di variazioni al bilancio 1975 si è provveduto a reperire apposita copertura, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Proposte di legge:

Corti ed altri: Norme sulla interruzione della gravidanza (3435);

Fabbri Seroni Adriana: Norme per la regolamentazione della interruzione volontaria di gravidanza (3474).

(*Parere alla IV e alla XIV Commissione*).

Il Presidente Tarabini, in sostituzione del relatore, onorevole Corà, esprime riserve sulla congruità della copertura finanziaria delle proposte di legge, che pongono le spese relative all'accertamento, intervento, cura ed eventuale degenza conseguenti alla interruzione della gravidanza a carico del fondo ospedaliero previsto dalla legge 17 agosto 1974, n. 386 e degli enti mutualistici tenuti alle prestazioni (in misura più limitata la proposta n. 3435), essendo nota l'insufficienza rispetto anche al fabbisogno attuale delle disponibilità finanziarie sia del fondo sia degli enti.

Il deputato Delfino si associa alle riserve dell'onorevole Tarabini.

I deputati Tamini e Gastone rilevano che, proprio in considerazione della riconosciuta esigenza di adeguare l'intervento pubblico per l'assistenza sanitaria, non ha senso contestare la congruità di una copertura che è la sola tecnicamente corretta una volta riconosciuta la legittimità dell'aborto nei casi stabiliti.

Il deputato Orsini rileva che non è realistico prescindere dalla drammatica situazione in cui versa in Italia l'assistenza ospedaliera.

Su proposta del Presidente Tarabini, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta l'espressione del parere.

Proposte di legge:

Ciaffi e Cossiga: Sistemazione giuridico-economica dei vice-pretori onorari reggenti sedi di pretura prive di titolare da almeno 15 anni (767);

Carta ed altri: Sistemazione economico-giuridica dei vice-pretori onorari reggenti sedi di pretura prive di titolare, da almeno 12 anni (1201);

Tremaglia ed altri: Trattamento dei vice-pretori onorari reggenti (1995).

(*Parere alla IV Commissione*).

Il relatore Gargano esprime le proprie perplessità sulla congruità della copertura finanziaria delle proposte in esame, pur riconoscendo che il relativo onere non è agevolmente quantificabile.

Il Presidente Tarabini esprime il proprio dissenso nei confronti di proposte a suo avviso palesemente corporative, che non affrontano i reali problemi dell'amministrazione della giustizia e propone pertanto che la Commissione esprima parere contrario.

Il relatore Gargano e il Sottosegretario per il tesoro Fabbri si associano alle considerazioni dell'onorevole Tarabini, come pure il deputato Gambolato, che invita la Commissione a ispirarsi coerentemente ai criteri esposti dal Presidente Tarabini ogni volta che esamini analoghe iniziative legislative.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere contrario alle proposte di legge che non quantificano il relativo onere finanziario né provvedono a fornire una adeguata indicazione di copertura, tale non potendo considerarsi il generico richiamo ai normali stanziamenti di bilancio, di per sé insufficienti a fronteggiare oneri non conteggiabili in sede di predisposizione delle relative previsioni.

Proposte di legge:

Turchi ed altri: Integrazioni alla legge 16 ottobre 1964, n. 1148, relativa all'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica iscritti nel ruolo d'onore (372);

de Meo: Modificazione dell'articolo 120 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (2128).

(*Parere alla VII Commissione*).

Il relatore Orsini riferisce favorevolmente sulle proposte di legge, specialmente in considerazione del limitato onere finanziario e del carattere equitativo delle stesse.

Il deputato Gastone rileva che l'espressione di un eventuale parere favorevole dovrebbe accompagnarsi alla raccomandazione alla Commissione di merito di ridimensionare il potere dello stato maggiore di riassumere in servizio gli invalidi del ruolo d'onore, giacché si tratta di una normativa fonte di inevitabili disparità di trattamento.

Il deputato Gargano esprime le proprie riserve in ordine alle proposte di legge, ritenendo che il problema dell'adeguamento delle pensioni di invalidità debba essere affrontato con un approccio globale e non con legatine palesemente settoriali.

Dopo che il Sottosegretario Fabbri ha espresso le perplessità del Tesoro, su proposta del Presidente Tarabini la Commissione rinvia ad altra seduta l'espressione del parere.

Proposte di legge:

Bianco ed altri: Norme a favore del personale delle cancellerie giudiziarie assunto in base all'articolo 27 della legge 11 agosto 1973, n. 533 (3391);

Maggioni ed altri: Norme per la sistemazione dei coadiutori giudiziari (2779).

(Parere alla IV Commissione).

Dopo che il Presidente Tarabini e il Sottosegretario Fabbri hanno espresso ampie riserve sia nel merito sia per gli aspetti finanziari, mancando nelle due proposte sia la quantificazione dell'onere sia la relativa indicazione di copertura, su proposta del deputato Gastone la Commissione delibera di rinviare l'espressione del parere ad altra seduta.

Proposte di legge:

Bardotti e Ferri Mario: Norme per il funzionamento della scuola di lingua e cultura italiana per stranieri di Siena (2466);

Bonifazi ed altri: Norme per il funzionamento della scuola di lingua e cultura italiana per stranieri di Siena (2485).

(Parere alla VIII Commissione).

Il relatore Orsini riferisce negativamente sulle proposte di legge, prive di adeguata copertura finanziaria.

Il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Urso sottolinea che il Ministero della pubblica istruzione è favorevole alle proposte di legge.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri rileva che le proposte sono prive di copertura finanziaria e ricorda che nel decreto-legge recante misure urgenti per l'Università si è stabilito il principio di ricondur-

re in un quadro programmatico ogni iniziativa relativa alla creazione di nuovi istituti di livello universitario.

Su proposta del deputato Gastone, cui aderisce il relatore Orsini, la Commissione rinvia ad altra seduta l'espressione del parere, per consentire ai Ministeri del tesoro e della pubblica istruzione di approfondire le implicazioni finanziarie delle proposte di legge.

Disegno di legge:

Concessione di un anticipo mensile sulle pensioni privilegiate ordinarie del personale militare (Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa) (1963).

Il Presidente Tarabini riferisce favorevolmente sull'emendamento all'articolo 3 trasmesso dalla Commissione competente nel merito in data 5 marzo 1975.

Il Sottosegretario Fabbri, nel dichiarare il parere favorevole del tesoro, preannuncia la presentazione da parte del Governo nella Commissione di merito di un emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo 2 con il seguente:

« L'anticipazione di cui al presente articolo sostituisce il trattamento provvisorio previsto dall'articolo 180, secondo comma, del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato approvato con decreto Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 ».

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole all'emendamento dell'articolo 3 trasmesso dalla Commissione di merito.

Proposta di legge:

Cattanei ed altri: Modifiche ed integrazioni al testo unico 16 gennaio 1936, n. 801, concernente il Consorzio autonomo del porto di Genova (Parere alla X Commissione) (3057).

Su proposta del Presidente Tarabini e del Sottosegretario Fabbri, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole agli emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito in data 6 marzo 1975, escluso il secondo comma del nuovo testo dell'articolo 4, sul quale esprime, a maggioranza, parere contrario, non essendo precisato l'onere che deriva dai miglioramenti economici cui l'emendamento fa genericamente riferimento.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 24 febbraio 1975, n. 25, concernente: «Regolazione del mercato interno dell'alcool da vino» (*Parere alla XI Commissione*) (3511).

Su proposta del relatore Gargano, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Proposta di legge:

Cattanei; De Maria; Morini e Cabras; Martini Maria Eletta ed altri; Mariotti; d'Aquino ed altri; Belluscio; Boffardi Ines ed altri; Mariotti ed altri; Magliano; Guerrini; Cattaneo Petrini Giannina; Triva ed altri; Lenoci; Messeni Nemagna ed altri; Orlandi; Alessandrini ed altri; Alessandrini ed altri; Perrone; Senatori Dal Canton Maria Pia ed altri; Ianniello; Messeni Nemagna ed altri; Frasca ed altri; Fioret ed altri: Disciplina sull'assunzione del personale sanitario ospedaliero e tirocinio pratico. Servizio del personale medico. Dipartimento. Modifica ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, nn. 130 e 128 (*Modificata dalla XII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla XIV Commissione*) (607 - 641 - 761 - 810 - 831 - 845 - 857 - 913 - 949 - 999 - 1117 - 1132 - 1170 - 1175 - 1345 - 1460 - 1465 - 1509 - 1540 - 1797 - 1929 - 2140 - 2324 - 2622-B).

Su proposta del Presidente Tarabini, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta l'espressione del parere.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi internazionali firmati a Berna il 7 febbraio 1970: convenzioni internazionali per il trasporto per ferrovia delle merci (CIM) e dei viaggiatori e dei bagagli (CIV), con relativi allegati e protocollo addizionale alle convenzioni stesse; protocollo concernente le contribuzioni alle spese dell'ufficio centrale degli Stati partecipanti alle convenzioni internazionali del 25 febbraio 1961 per il trasporto per ferrovia delle merci (CIM) e dei viaggiatori e dei bagagli (CIV) (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (3105).

— Su proposta del Sottosegretario Fabbri, cui aderisce il relatore Gargano, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole agli emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito. Il relatore Gargano coglie l'occasione per invitare il Presidente Tarabini a sollecitare il Ministero degli affari esteri a dare chiarimenti alla Commissione in ordine alla

utilizzazione dei numerosi contributi erogati dal nostro paese a enti e organismi internazionali.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

FINANZE E TESORO (VI)**IN SEDE LEGISLATIVA**

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Cerami, e per il tesoro, Fabbri.

Disegno di legge:

Elevazione del limite di somma stabilito dall'articolo 56, penultimo comma, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, recante norme per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3487).

(*Discussione e approvazione*).

Il Presidente La Loggia riferisce favorevolmente sul provvedimento che eleva da 50 a 480 milioni il limite, per ciascun capitolo di spesa, previsto dall'articolo 56 della legge di contabilità per le autorizzazioni ad aperture di credito a favore di funzionari delegati al pagamento di somme, sia in conto competenza che in conto residui, per le spese da farsi in economia e per quelle di qualsiasi natura per le quali le leggi e i regolamenti consentano il pagamento a mezzo di funzionari delegati.

Senza discussioni la Commissione vota direttamente a scrutinio segreto il disegno di legge, che consta di articolo unico, e che risulta approvato.

Disegno di legge:

Concessione di un anticipo mensile sulle pensioni privilegiate ordinarie del personale militare (*Parere della V e della VII Commissione*) (1963).

(*Rinvio*).

Il Presidente La Loggia proponendo, in assenza del relatore Pumilia, il rinvio della discussione, prospetta al Governo l'opportunità di verificare se il provvedimento non risulti superato dall'entrata in vigore del te-

sto unico sulle pensioni ordinarie 29 dicembre 1973, n. 1092.

La Commissione rinvia quindi ad altra seduta la discussione del provvedimento.

Disegno di legge:

Soppressione dell'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva e riduzione dell'aliquota dell'imposta di fabbricazione sugli oli di semi e sulla margarina (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (Parere della V, della XI e della XII Commissione) (3222).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il Sottosegretario di Stato per le finanze Cerami, sciogliendo la riserva formulata nella seduta del 5 marzo, precisa che la minore entrata prevista per effetto del provvedimento è valutabile in lire 17 miliardi e 100 milioni.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri dichiara che il Governo ritiene valido il meccanismo di copertura. Osserva che è tuttavia necessario modificare l'articolo 9 aggiornando il limite indicato nel primo comma secondo le nuove valutazioni effettuate dal Ministero delle finanze e imputando la copertura degli oneri all'esercizio 1975 e alla nuova numerazione dei capitoli concernenti i fondi globali.

Il Presidente La Loggia, consenziente il Sottosegretario di Stato per le finanze Cerami, osserva che occorre, sempre all'articolo 9, escludere dalla normativa le vecchie disposizioni fiscali richiamate per rinvio dal quarto comma, e prevedere con una disposizione specifica l'equiparazione dei certificati di credito ai titoli del debito pubblico.

La Commissione delibera quindi di trasmettere alla Commissione bilancio, per il prescritto parere, il nuovo testo dell'articolo 9 modificato secondo le indicazioni fornite dal Governo e dal Presidente.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

DIFESA (VII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente GUADALUPI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

Proposte di legge:

de Meo: Modifica dell'articolo 4 della legge 8 novembre 1956, n. 1327, concernente le norme per la concessione della medaglia Mauriziana agli ufficiali e sottufficiali delle forze armate (1816);

Birindelli: Modifiche alle norme per la concessione della medaglia mauriziana agli ufficiali e sottufficiali delle forze armate (*Parere della II e della VI Commissione*) (3144);

Gargano: Norme integrative concernenti il conferimento della medaglia mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare (*Parere della I e della V Commissione*) (3260).

(Esame e richiesta di trasferimento alla sede legislativa).

Il relatore de Meo illustra il testo unificato delle proposte di legge in esame, predisposto per incarico della Commissione. La nuova formulazione tiene nel debito conto le preoccupazioni connesse alle implicazioni finanziarie previste dalle proposte in esame. Propone che la Commissione chieda il trasferimento alla propria competenza legislativa delle proposte di legge.

I deputati Vaghi, Giuseppe Niccolai, Orlando, D'Alessio e Bandiera, a nome dei rispettivi gruppi, consentono con la proposta del relatore.

Il Sottosegretario Radi non si oppone alla richiesta di trasferimento, avvertendo che il Governo si riserva di presentare degli emendamenti.

Il Presidente si riserva di chiedere il trasferimento di sede dei provvedimenti in esame, una volta ottenuto l'assenso dei gruppi non rappresentati nella seduta odierna.

Informa inoltre che il Capo di stato maggiore della marina gli ha inviato una cortissima lettera in cui esprime la sua riconoscenza ed anche l'ammirazione nei riguardi del pregevole lavoro svolto dalla Commissione in occasione dell'esame sulla cosiddetta « legge navale ».

Proposte di legge:

de Meo: Parificazione dell'assegno di riversibilità per i congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valor militare (1686);

Felici e Lobianco: Estensione dell'assegno straordinario previsto dalla legge 21 febbraio 1963, n. 358, a favore dei congiunti dei decorati in vita di medaglia d'oro al valor militare (886);

Bernardi: Estensione dell'assegno straordinario previsto dalla legge 21 febbraio 1963, n. 358, e dalla legge 7 aprile 1968, n. 459, ai genitori ed ai figli dei decorati di medaglia d'oro al valor militare

alla memoria e disciplina delle erogazioni nel concorso di più beneficiari (994).

(*Parere della V e della VI Commissione*).

(*Esame e richiesta di trasferimento alla sede legislativa*).

Il relatore de Meo riferisce sul testo unificato predisposto in ottemperanza ad uno specifico mandato della Commissione, con il quale si tende ad avviare ad una persistente ed ingiustificata sperequazione. Propone che la Commissione richieda il trasferimento alla sede legislativa.

Il deputato Nahoum, nel dichiarare che il gruppo comunista non si oppone alla richiesta di trasferimento di sede, richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di affrontare organicamente l'annoso problema degli assegni di medaglia.

Il Sottosegretario Radi per il Governo e i deputati Vaghi, Orlando, Giuseppe Niccolai e Bandiera, a nome dei rispettivi gruppi, aderiscono alla richiesta di trasferimento di sede.

Il Presidente si riserva di inoltrare la richiesta stessa, quando gli sia pervenuto l'assenso dei gruppi assenti nella seduta odierna.

Disegno di legge:

Istituzione del Centro per le attività sociali, ricreative e culturali per il personale militare delle forze armate (*Parere della V Commissione*) (3449).

(*Esame e rinvio*).

Il relatore Buffone illustra favorevolmente il disegno di legge in esame, che si propone di razionalizzare il settore delle attività sociali, ricreative e culturali per il personale militare, dandovi un assetto finalmente ordinato. Non si istituisce alcun nuovo ente, come è stato obiettato, quanto un centro di coordinamento che non importerà onere finanziario. Rispondendo ad una domanda del deputato Orlando, sottolinea che l'attribuzione della personalità di diritto pubblico risponde ad una esigenza di chiarezza e di pubblicità, trattandosi di gestioni estranee al bilancio del Ministero della difesa. Chiede il trasferimento del disegno di legge alla competenza legislativa della Commissione.

Il deputato Bandiera ritiene che il provvedimento — positivo nello spirito che lo informa — presenti elementi di centralizzazione burocratica che male si conciliano con le esigenze di autogestione che si affermano in tutti i settori.

Il deputato D'Alessio, sottolineato che il problema in esame non va minimizzato, ritiene preliminare al proseguimento dell'iter

l'esigenza di conoscere i dati essenziali relativi alla situazione del settore.

Il deputato Cerri pone in risalto la genericità ed il centralismo del provvedimento.

Il Sottosegretario Radi, associandosi alle considerazioni del relatore, ribadisce l'intento organizzativo del disegno di legge.

Il Presidente, ritenendo di interpretare le istanze della Commissione quali sono testè emerse, invita il relatore ad approfondire lo aspetto della formazione dello statuto, previsto dall'articolo 4 del testo in esame, per consentire alla Commissione di esprimersi in materia di politica del benessere e del tempo libero del personale militare.

Il relatore Buffone, condividendo questa osservazione, ritiene opportuno che la Commissione sia messa in condizione di conoscere gli orientamenti del Governo in relazione allo statuto.

Il Sottosegretario Radi ritiene che la istituzione del centro risponda per l'appunto alle esigenze di un'informazione puntuale e precisa emersa in questo dibattito. Comunque, nei limiti consentiti dalla frammentarietà dell'attuale situazione, il Governo fornirà i dati richiesti. Concorda con la richiesta del relatore.

Il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente* GUADALUPI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Radi.

Proposta di legge:

Averardi e Ariosto: Modifica dell'articolo 2 della legge 18 febbraio 1964, n. 48, concernente l'articolazione del collegio « Francesco Morosini » di Venezia (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (3252).

Il relatore de Meo propone che la Commissione esprima parere favorevole al provvedimento in esame, che mira a dare autonomia ai licei classico e scientifico esistenti presso il Collegio « Francesco Morosini » di Venezia.

La Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

LAVORI PUBBLICI (IX)**IN SEDE LEGISLATIVA**

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* GIGLIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Arnaud.

Proposta di legge:

Senatore Santalco: Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito in legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze per le popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (3352).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame degli articoli della proposta di legge.

Il relatore Perrone riferisce sugli incontri avuti con i rappresentanti delle regioni interessate e rileva la opportunità, alla luce delle informazioni assunte, di approvare senza modificazioni l'articolo 1 della proposta di legge ritirando l'emendamento sostitutivo presentato nel corso di una precedente seduta. Conclude prospettando la opportunità di modificare l'articolo 5-bis della legge n. 36 del 1973 nel senso di stabilire che lo stanziamento ivi previsto è destinato a coprire comunque i tassi di interesse dei mutui.

Intervengono i deputati Cusumano, che dichiara di ritenere superfluo il nuovo emendamento proposto dal relatore in quanto la copertura integrale degli oneri connessi alla accensione dei mutui di cui all'articolo 5-bis è già prevista dalle norme vigenti; Giudiceandrea, il quale sottolinea la necessità di procedere ad una celere ripartizione degli stanziamenti previsti dall'articolo 6 e dall'articolo 8 della legge n. 36 e prospetta la possibilità di procedere alla requisizione delle costruzioni abusive sorte lungo le coste calabresi per assegnarle a coloro che abbiano subito danni dalle alluvioni, curando nel contempo che possano essere accesi mutui per l'importo complessivo stabilito, senza alcuna decurtazione in conseguenza dell'aumento del tasso di interessi; Ferretti, il quale rileva la insufficienza dei fondi disponibili per far fronte all'aumento dei tassi di interesse sui mutui; e il Presidente Giglia, il quale riassume i termini della questione e rileva la estraneità al

problema in discussione della questione sollevata dal deputato Giudiceandrea circa la requisizione delle costruzioni abusive in Calabria.

Dopo ulteriori interventi del Sottosegretario Arnaud, del relatore Perrone e del deputato Giudiceandrea, la Commissione delibera di dare mandato al relatore di assumere precise informazioni circa la effettiva disponibilità dei fondi necessari a far fronte agli interessi per l'accensione dei mutui nella misura prevista dall'articolo 5-bis della legge n. 36.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione della proposta di legge.

Disegno di legge:

Proroga degli stanziamenti previsti dall'articolo 1 della legge 13 ottobre 1969, n. 750, concernente i lavori di consolidamento della torre pendente di Pisa (*Parere della V Commissione*) (3405).

(*Discussione e approvazione*).

In assenza del relatore, riferisce sul disegno di legge il Presidente Giglia, il quale sottolinea l'urgenza del provvedimento ed invita la Commissione ad approvarlo.

Il deputato Tani, pur dichiarando l'adesione del suo gruppo al disegno di legge, esprime preoccupazioni in ordine alla lentezza con la quale si procede all'attuazione della legge n. 750 del 1969 e chiede chiarimenti in proposito.

Dopo l'intervento del Presidente Giglia, il quale assicura che fornirà gli elementi richiesti dal deputato Tani, e del Sottosegretario Arnaud che si riserva di comunicare i dati richiesti, il disegno di legge, che consta di un articolo unico, è direttamente votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

TRASPORTI (X)**IN SEDE LEGISLATIVA**

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente* FORTUNA. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la marina mercantile Lucchesi, per i trasporti Degan e per le poste e le telecomunicazioni, Fracassi.

Proposta di legge:

Cattanei ed altri: Modifiche ed integrazioni al testo unico 16 gennaio 1936, n. 801, concernente il Consorzio autonomo del porto di Genova (*Parere della I e della V Commissione*) (3057).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

Dopo brevi interventi del Presidente Fortuna e del sottosegretario Lucchesi, su proposta del deputato Ceravolo il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta, per dar modo al relatore, oggi assente, di studiare una eventuale, nuova formulazione dell'ultimo comma del nuovo testo dell'articolo 4, che salvi lo spirito della legge e tenga conto dei pareri espressi in proposito dalle Commissioni I, affari costituzionali e V, bilancio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente FORTUNA*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la marina mercantile, Lucchesi, per i trasporti, Degan e per le poste e le telecomunicazioni, Fracassi.

Proposta di legge:

Ianniello ed altri: Interpretazione e modifica dell'articolo 22 della legge 12 agosto 1974, n. 370, concernente norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico (*Parere della I Commissione*) (3330).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il sottosegretario Fracassi, sciogliendo una precedente riserva, dichiara, a nome del Governo, di opporsi al trasferimento in sede legislativa del progetto di legge, proposto in una precedente seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

Proposta di legge:

Ballarin ed altri: Equiparazione dei documenti per la pesca (2748).

(*Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il relatore Marocco, dopo aver brevemente illustrato il provvedimento, propone che la Commissione ne richieda il trasferimento alla sede legislativa.

Il sottosegretario Lucchesi, a nome del Governo, non si oppone a questa proposta.

La Commissione quindi, all'unanimità, delibera di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento alla sede legislativa della proposta di legge.

Il Presidente Fortuna si riserva di acquisire il parere dei gruppi non presenti al momento della deliberazione.

Proposta di legge:

Poli ed altri: Integrazione dell'articolo 18 della legge 15 febbraio 1967, n. 40, concernente modificazioni ed aggiunte alla legge 26 marzo 1958, n. 425, relative allo stato giuridico del personale dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Parere della I e della V Commissione*) (2739).

(*Esame e rinvio*).

Il relatore Masciadri sottolinea come la proposta di legge in esame fallisca completamente lo scopo di correggere alcune sperequazioni create dall'applicazione della legge n. 40 del 1967. Essa, infatti, non consentendo di individuare le categorie di personale che ne beneficerebbero, dati i criteri posti a base del meccanismo ivi previsto, aprirebbe la stura a tutta una serie di rivendicazioni imprevedibili e creerebbe vivo malcontento tra le categorie escluse.

Se a ciò si aggiungono la carenza di copertura finanziaria, il palese tentativo di assumere l'espletamento di mansioni della categoria superiore come criterio permanente di promozione, in spregio ai vigenti principi di selezione per mezzo di concorsi pubblici o interni, e, infine — secondo quanto gli risulta — la contrarietà dei Ministeri dei trasporti e del tesoro e degli stessi sindacati, si hanno motivi più che sufficienti per esprimere un parere nettamente contrario al provvedimento.

Il deputato Baghino propone, data l'assenza dei presentatori della proposta di legge e, quindi, l'impossibilità di ascoltare le loro ragioni a difesa del provvedimento, di rinviare l'esame ad altra seduta.

Il deputato Ciacci dichiara di condividere le argomentazioni del relatore, pur non opponendosi ad un rinvio dell'esame.

Il deputato Marocco, sottolineate le perplessità del gruppo democristiano per il provvedimento così come attualmente formulato, ritiene opportuno rinviarne l'esame per consentire ai presentatori di esporre il loro punto di vista.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Degan, che dichiara di condividere le argomentazioni del relatore, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,35.

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 10,35. — *Presidenza del Presidente FORTUNA*. — Interviene il sottosegretario per i trasporti, Degan.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Degan, rispondendo alle interrogazioni Damico ed altri, n. 5-00965 e Poli n. 5-00960, concernenti la minacciata chiusura dei cantieri della « direttissima » Roma-Firenze, precisa che, per la predisposizione urgente degli stanziamenti necessari al proseguimento dei lavori di quadruplicamento della linea Roma-Firenze a nord di Città della Pieve sono stati iniziati i contatti con il Ministero del tesoro per concordare la presentazione di un apposito provvedimento legislativo che, in una visione programmatica di completamento dell'intero quadruplicamento, autorizzi per intanto il finanziamento della spesa occorrente per realizzare una ulteriore fase organica di lavori, con priorità per quelli interessanti la tratta Città della Pieve-Arezzo sud.

Per quanto riguarda le opere in costruzione, fa presente che esse saranno comunque utilizzate non appena ultimate, in quanto concentrate in singoli tratti attivabili separatamente.

Il deputato Ciacci, replicando per l'interrogazione Damico, pur dando atto al sottosegretario Degan per la sollecitudine dimostrata nel fornire la risposta, se ne dichiara insoddisfatto in quanto da essa si desume che il Governo non ha fatto tutto quanto era necessario per il completamento della tratta Roma-Chiusi e dell'intero tracciato della « direttissima » Roma-Firenze. E ciò nonostante che, in occasione della discussione del piano dei 2.000 miliardi, avesse assunto, accettando un ordine del giorno, l'impegno di presentare un apposito disegno di legge.

Adempia pertanto finalmente il Governo quell'impegno ed eviti così che il mancato completamento delle opere getti sul lastrico migliaia di operai ad ennesima dimostrazione dell'inefficienza e dell'imprevidenza della attuale classe dirigente.

Il deputato Poli si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta del sottosegretario, anche se si rende conto che nelle attuali difficili condizioni di bilancio non si poteva pretendere di più dal Governo. Resta il fatto che, se si fossero a suo tempo elaborati preventivi di spesa maggiormente aderenti alla realtà, ora non ci si troverebbe di fronte a stanziamenti del tutto insuffi-

cienti. Auspica pertanto che per l'avvenire il Governo adotterà le misure necessarie per evitare il ripetersi di questi inconvenienti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 16,20. — *Presidenza del Presidente TRUZZI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Felici.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 24 febbraio 1975, n. 25, concernente: « *Regolazione del mercato interno dell'alcool da vino* » (*Parere della I, della V e della XII Commissione*) (3511).

(*Esame e conclusione*).

Il relatore Miroglio, illustrando gli scopi del provvedimento, osserva che esso si propone (in applicazione di alcune recenti decisioni prese in sede comunitaria) una regolazione del mercato interno dell'alcool. Diversamente da quanto avveniva in passato attraverso abbuoni di imposta, la disciplina comunitaria prevede la corresponsione di premi, a beneficio dei distillatori, a carico del FEOGA. Tiene doveroso rivolgere un caloroso invito al Governo affinché intervenga in sede comunitaria al fine di fare ampliare il quantitativo di cui la Comunità consente la distillazione, limitandosi, per altro, solo alle cooperative e ai produttori diretti.

Il deputato Monti, nel ricordare l'andamento della scorsa annata sottolinea la grave crisi nella quale si dibattono le cantine sociali, che hanno chiesto di anticipare quest'anno la distillazione agevolata. A parere degli stessi produttori, però, è emerso che si è concesso un prezzo troppo alto per etto grado e un quantitativo eccessivamente ristretto (i produttori avevano chiesto tra i 5 e i 7 milioni di ettolitri) da inviare alla distillazione. Ribadisce quanto accennato dal relatore circa l'insufficienza sul piano quantitativo del provvedimento che non risolverà i problemi spesso gravi dei produttori vitivinicoli. È evidente che il problema di fondo non consiste tanto nella distillazione agevolata, che dovrebbe comunque costituire un'eccezione, quanto nell'applicazione di misure che regolino diversamente la produzione.

Il deputato Salvatore, manifestando il disagio del gruppo socialista che si vede costretto a esprimere un parere negativo sul decreto-legge in conversione, ribadisce la posizione più volte affermata circa la necessità di rivedere i meccanismi della politica agricola comunitaria, i cui effetti negativi risultano dal fatto che essa è fondata ancor oggi quasi esclusivamente su una politica dei prezzi, rivelatasi ormai del tutto inadeguata. Altro elemento che induce il gruppo socialista a votare contro il provvedimento in esame, è legato all'affidamento all'AIMA di responsabilità che non può assolvere ed è quindi obbligata a trasferire ad altri organismi, che spesso sono, nella fattispecie, gli stessi distillatori. La sua parte politica non può più ammettere — ed è questo il terzo elemento di rifiuto — che l'agricoltura sia soffocata da molteplici ed indebite intermediazioni a carattere parassitario e speculativo.

Il deputato Bardelli, associandosi alla denuncia mossa dal deputato Salvatore sulle manovre speculative attuate dai distillatori, fa rilevare che il provvedimento si rende comunque necessario per venire incontro ad alcune legittime aspettative dei produttori. Il gruppo comunista, pertanto, ritiene che il decreto necessita di alcune sostanziali modifiche e chiede, nello stesso tempo, che il Governo presenti al più presto un disegno di legge per la ristrutturazione dell'AIMA, che, con i suoi scarsi mezzi non può far fronte direttamente a molteplici compiti che, pur legittimamente, dovrebbero ad essa essere affidati. In conclusione, il gruppo comunista subordina l'approvazione del provvedimento all'accettazione di un emendamento che limiti la distillazione al vino conferito da cooperative o da singoli produttori che non esercitino anche attività commerciali nel settore vinicolo.

Il deputato Prearo ricorda le ragioni della crisi del settore dovute ad una produzione eccedente anche se qualitativamente buona. Questa situazione ha determinato una crisi del settore che si è trovata in gravi difficoltà nel piazzamento del prodotto, specie all'estero. Raccomanda, quindi, che il provvedimento sia attuato tempestivamente perché esso, in tal modo, potrà dispiegare un positivo effetto, tonificando il mercato.

Il deputato De Leonardis, rispondendo alle preoccupazioni formulate dal deputato Salvatore, sottolinea il carattere di eccezionalità e urgenza del provvedimento che ha un dichiarato carattere transitorio. Su un piano più generale, lamenta che non sia stato istituito anche in Italia un organismo sul

tipo della *Regie* degli alcoli operante in Francia. Purtroppo con notevole ritardo si vanno diffondendo impianti di interesse nazionale (come ad esempio quello creato a S. Severo in Puglia) con il compito di assorbire il prodotto e tonificare contemporaneamente il mercato. In conclusione ritiene che, pur con i suoi limiti, il provvedimento vada approvato perché servirà ad equilibrare il mercato.

Il relatore Miroglio, nel ringraziare i deputati intervenuti per l'apporto costruttivo dato al dibattito, pur se talvolta in termini critici, invita la Commissione ad inviare al più presto il provvedimento in Assemblea.

Il sottosegretario Felici, pur dichiarandosi sensibile alle osservazioni formulate dal deputato Salvatore, ritiene che esse non debbano inficiare la validità del provvedimento che, del resto, come è emerso anche nell'intervento del deputato Bardelli, risponde ad esigenze manifestate dagli stessi produttori.

Si passa all'esame dell'articolo unico.

Il Presidente dà lettura del seguente emendamento, riferito al decreto-legge, presentato dal deputato Bardelli, che lo dà per svolto:

Al primo comma dell'articolo 1 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « confertiti da cooperative di produttori diretto-coltivatori e da produttori singoli titolari di aziende agricole, limitatamente alla quantità di prodotto dichiarata alla fine del raccolto ».

Il deputato Salvatore illustra il seguente suo emendamento:

Al terzo comma dell'articolo 1 sono soppresse le parole: « o di altri operatori ».

I deputati De Leonardis e Monti intervengono a favore dell'emendamento Bardelli dichiarandosi invece contrari all'emendamento Salvatore che potrebbe avere come conseguenza la scarsa operatività del provvedimento.

Il deputato Salvatore, su invito del rappresentante del Governo, ritira il suo emendamento.

L'emendamento Bardelli, cui si dichiarano favorevoli relatore e Governo, posto in votazione, è approvato.

La Commissione dà, quindi, mandato al relatore di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei Nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,20.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 17,20. —
Presidenza del Presidente TRUZZI.

Proposte di legge:

Micheli Pietro: Usucapione speciale per la piccola proprietà rurale (3306);

Pazzaglia: Proroga delle disposizioni di cui alle leggi 14 novembre 1962, n. 1610, e 9 ottobre 1967, n. 952, concernenti la piccola proprietà rurale (1507);

Olivi: Proroga delle provvidenze per la regolamentazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (3378);

(Parere alla IV Commissione).

Il relatore Ciaffi espone il contenuto delle proposte in esame soffermandosi sulla proposta Micheli che prevede una nuova forma di usucapione speciale per la piccola proprietà rurale. Osserva inoltre che sarebbe opportuno precisare la natura del titolo di cui all'articolo 1 anche per evitare eventuali controversie risultanti dalla genericità della formulazione. Ritiene che la Commissione debba esprimere parere contrario alle proposte Pazzaglia e Olivi, che risultano contrarie, tra l'altro, alla normativa introdotta dalla riforma tributaria, e parere favorevole alla proposta Micheli che appare, sotto questo profilo, corretta, e che tende ad introdurre un nuovo istituto molto utile nel nostro ordinamento.

Il deputato Pegoraro si dichiara sostanzialmente d'accordo con le considerazioni svolte dal relatore ma rileva che sarebbe opportuno modificare l'articolo 3 per fissare la competenza esclusiva del pretore.

Il relatore, ribadendo quanto già detto nella relazione, osserva, in risposta al deputato Pegoraro, che appare inopportuno affidare al pretore la competenza esclusiva introducendo in tal modo un'eccezione a modifica di un principio generale del nostro ordinamento.

La Commissione dà, quindi, mandato al relatore di stendere un parere favorevole alla proposta Micheli n. 3306, con l'osservazione circa la indicazione della natura del titolo di cui al primo alinea dell'articolo 1 esprimendo invece parere contrario alle proposte Pazzaglia e Olivi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,40.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 10,10. —
Presidenza del Presidente MAMMI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carenini.

Proposta di legge:

Senatore Fillietroz: Norme per l'utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella regione Valle d'Aosta (Approvata dal Senato) (Parere della I, della V e della VI Commissione) (3351).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il Presidente Mammi constata che la V Commissione bilancio non ha ancora espresso il suo parere sul provvedimento in esame nonostante la formale sollecitazione da lui effettuata su mandato della Commissione. Propone che comunque la Commissione proceda all'esame degli articoli 2 e 3, rinviando ad altra seduta l'esame dell'articolo 4 concernente la copertura finanziaria.

Sull'articolo 2, il relatore de' Cocci riassume brevemente l'illustrazione degli emendamenti da lui presentati, già fatta nella precedente seduta.

Il deputato Allera, rilevato che i due emendamenti del relatore all'articolo 2 e quello soppressivo del primo comma dell'articolo 3 formano un tutto logico, illustra le ragioni per le quali, a suo avviso, occorre mantenere la data del 7 settembre 1945 come termine *a quo* per la regolarizzazione delle utilizzazioni di acque pubbliche mancanti di titolo giuridico e sottolinea l'opportunità di non dare giustificazioni all'eventuale pretesa dello ENEL circa i canoni non pagati nel periodo dal 7 settembre 1945 all'inizio dell'effettiva utilizzazione. Prega pertanto il relatore di voler ritirare i suoi emendamenti per consentire una rapida approvazione del provvedimento nel testo pervenuto dal Senato.

Il deputato Chanoux insiste soprattutto sull'urgenza della proposta di legge e si associa alle argomentazioni del deputato Allera.

Anche il deputato Alesi è d'accordo per l'approvazione del provvedimento senza modificazioni.

Il sottosegretario Carenini dichiara che il Governo, dopo gli opportuni approfondimenti delle perplessità di cui sono espressione gli emendamenti del relatore, non si oppone all'approvazione del provvedimento nel testo del Senato.

Il relatore de' Cocci, confermate le proprie perplessità, dichiara di rimettersi alla volontà della Commissione e quindi di ritirare i propri emendamenti.

La Commissione procede quindi all'approvazione senza modificazioni degli articoli 2 e 3 della proposta di legge.

Il Presidente rinvia infine il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente MAMMÌ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carenini.

Disegno di legge:

Istituti di ricerca e di sperimentazione per l'industria (*Parere della I, della V, della VI, della VIII e della IX Commissione*) (1649).

(*Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa.*)

Sostituendosi al relatore Aliverti, il Presidente Mammì informa la Commissione che il Comitato ristretto, sulla base delle modifiche concordate nel suo seno e illustrate nella scorsa seduta dal relatore, intende suggerire alla Commissione la richiesta di sede legislativa. A tal fine propone che la Commissione richieda alla Presidenza della Camera lo stralcio dell'articolo 26, che prevede una delega al Governo per l'istituzione di nuovi istituti di ricerca, e quindi il passaggio in sede legislativa dei rimanenti articoli.

La Commissione delibera nel senso proposto dal Presidente.

Disegno e proposte di legge:

Provvedimenti a favore delle medie e piccole imprese commerciali e del commercio integrato (*Parere della V e della VI Commissione*) (1288);

Boffardi Ines ed altri: Nuove norme in materia di finanziamenti a medio termine a favore delle imprese industriali, commerciali, turistico-alberghiere ed esportatrici (*Parere della V e della VI Commissione*) (795);

Milani ed altri: Finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese commerciali singole e associate e agli enti cooperativi (*urgenza*) (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*) (1266);

Erminerò ed altri: Nuove norme sul finanziamento agevolato a medio termine al commercio (*Parere della V e della VI Commissione*) (1578);

Consiglio regionale del Veneto: Credito agevolato al commercio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2227);

Consiglio regionale della Lombardia: Credito agevolato al commercio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2243);

Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna: Credito agevolato al settore commerciale (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2279);

Consiglio regionale della Basilicata: Credito agevolato al commercio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2309);

Consiglio regionale delle Marche: Credito agevolato al commercio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2311);

Consiglio regionale della Toscana: Credito agevolato al settore commerciale (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2370);

Consiglio regionale dell'Umbria: Credito agevolato al settore commerciale (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2377);

Consiglio regionale della Campania: Credito agevolato al commercio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2386);

Consiglio regionale del Lazio: Credito agevolato al commercio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2644);

Consiglio regionale d'Abruzzo: Credito agevolato al commercio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2680);

Consiglio regionale del Piemonte: Credito agevolato al settore commerciale (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2681);

Consiglio regionale della Puglia: Credito agevolato al commercio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (2770);

Consiglio regionale del Molise: Credito agevolato al settore commerciale (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (3258).

(*Seguito dell'esame e rinvio.*)

Il relatore Fioret illustra alla Commissione le linee fondamentali del testo unificato elaborato dal Comitato ristretto nominato per l'esame del disegno e delle proposte di legge in titolo. Ricorda che la questione più complessa dibattuta in seno al Comitato ristretto è stata quella relativa alla gestione centrale o regionale del credito commerciale, unanimemente considerata come complementare ad un corretto funzionamento della legge n. 426 sulla disciplina del commercio. La soluzione adottata affida la gestione del finanziamento delle agevolazioni creditizie ad un apposito Comitato la cui composizione garantisce la rappresentanza di tutti gli organi settoriali e

territoriali interessati. Nonostante sia rimasto ancora aperto il problema relativo alla entità ed alla forma dell'impegno finanziario del Governo, propone che la Commissione richieda intanto il passaggio in sede legislativa del testo unificato messo a punto dal Comitato ristretto.

Il deputato Milani si dice d'accordo in linea di principio sulla richiesta di sede legislativa; non gli pare però che essa possa essere avanzata prima che il Governo abbia definito l'entità del finanziamento che è disposto a concedere. Nel frattempo si potrà perfezionare formalmente il testo unificato e procedere alla progettata audizione informale delle regioni da parte del comitato ristretto. Ricorda che il testo unificato è frutto di un positivo lavoro di convergenza che però implica notevoli diversità rispetto all'originaria proposta presentata dal suo gruppo ed alle proposte di legge presentate dalle regioni. Esso costituisce comunque un significativo passo avanti rispetto alla disciplina vigente in materia di credito commerciale.

Il deputato Erminero insiste soprattutto sull'esigenza che un congruo stanziamento venga a rendere effettivamente operante la nuova disciplina del credito al commercio; e ciò anche in confronto a quanto finora le regioni hanno fatto per incentivare le forme associative in campo distributivo.

Il deputato Alesi solleva talune questioni procedurali relative alla più efficace e corretta consultazione delle Regioni da parte del comitato ristretto.

Riassumendo il dibattito, il Presidente Mammi dichiara che si farà carico di inviare formalmente ai Ministri interessati il testo unificato anche al fine di sollecitare la definizione dell'impegno finanziario del Governo. Dopo tale definizione la Commissione delibererà sulla richiesta di sede legislativa. Nel frattempo il comitato ristretto potrà predisporre il suo incontro informale con i rappresentanti delle regioni.

Il Sottosegretario Carenini, dicendosi d'accordo con le conclusioni del Presidente assume l'impegno per la più sollecita soluzione del problema del finanziamento del provvedimento in discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

Seduta pomeridiana.

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 16,40. — *Presidenza del Presidente MAMMI.*

INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROGRAMMI DELL'ENEL RELATIVI ALLA PRODUZIONE NUCLEARE DI ENERGIA ELETTRICA.

Audizione del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il Ministro Donat-Cattin svolge una relazione introduttiva sui criteri che presiedono alla formazione del programma elettronucleare dell'ENEL nell'ambito del piano energetico nazionale in via di formulazione, soffermandosi in particolare sui problemi relativi al fabbisogno finanziario per la sua attuazione, alle modalità di committenza nella costruzione delle centrali, alla loro localizzazione, al ciclo del combustibile nucleare, al programma del CNEN.

Intervengono nella discussione i deputati Milani, Fioret, Erminero, Tocco, Costamagna, Maschiella, Servadei e D'Angelo ai quali il Ministro Donat-Cattin risponde fornendo ulteriori dati e delucidazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,45.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1975, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Intervengono per il Governo il ministro della sanità Gullotti e il sottosegretario di Stato per la sanità Foschi.

Proposta di legge:

Cattanei; De Maria; Morini e Cabras; Martini Maria Eletta ed altri; Mariotti; d'Aquino ed altri; Belluscio; Boffardi Ines ed altri; Mariotti ed altri; Magliano; Guerrini; Cattaneo Petrini Giannina; Triva ed altri; Lenoci; Messeni Nemagna ed altri; Orlandi; Alessandrini ed altri; Alessandrini ed altri; Perrone; Senatori Dal Canton Maria Pia ed altri; Ianniello; Messeni Nemagna ed altri; Frasca ed altri; Fioret ed altri; Disciplina sull'assunzione del personale sanitario ospedaliero e tirocinio pratico. Servizio del personale medico. Dipartimento. Modifica ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, nn. 130 e 128 (*Modificata dalla XII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I e della V Commissione*) (607 - 641 - 761 - 810 - 831 - 845 - 857 - 913 - 949 - 999 - 1117 - 1132 - 1170 - 1175 - 1345 - 1460 - 1465 - 509 -

117 - 1132 - 1170 - 1175 - 1345 - 1460 - 1465 - 1509 - 1540 - 1797 - 1929 - 2140 - 2324 - 2622-B).

(Esame e rinvio).

Ad inizio di seduta il Presidente Frasca, rinnovando il richiamo all'urgenza del provvedimento il cui *iter* procedurale è già stato assai lungo, propone una rapida discussione sulle linee essenziali delle modifiche introdotte dal Senato, per valutare la possibilità di superare le riserve relative all'assegnazione in sede legislativa.

Il deputato d'Aquino propone di procedere subito alla nomina di un comitato ristretto per analizzare le modifiche del Senato e su tale base prendere poi in esame una richiesta di trasferimento in sede legislativa. Dopo osservazioni dei deputati Rampa e De Maria, favorevoli alla proposta del Presidente, il Presidente Frasca precisa che ove la Commissione decidesse nella seduta odierna di richiedere la sede legislativa si potrebbe pervenire alla approvazione della legge anche per venerdì prossimo.

Prende quindi la parola il relatore Giannina Cattaneo Petrini per riferire sulle linee essenziali delle modifiche apportate dal Senato. Il relatore osserva che molte modifiche hanno un rilievo preminente tecnico e migliorano il testo sul piano formale, mentre altre investono piuttosto i contenuti. Tra queste ultime, la questione principale riguarda l'articolo 54, concernente il dipartimento, per la quale il relatore suggerisce la seguente nuova formulazione:

« Nell'ambito del piano regionale ospedaliero le regioni promuovono l'attuazione presso gli ospedali che ne presentino i requisiti delle strutture organizzative a tipo dipartimentale previste dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 128, includendo divisioni, sezioni e servizi affini e complementari e in collegamento con altre istituzioni sanitarie della zona servita dall'ospedale.

La responsabilità direttiva collegiale in ordine all'organizzazione di tali strutture e al miglior coordinamento delle unità operative che la compongono è attribuita al comitato previsto dal terzo comma dell'articolo 10 il quale deve essere integrato dai responsabili sanitari delle strutture esterne collegate nel dipartimento.

Il ministro per la sanità istituisce con proprio decreto una commissione per la verifica delle strutture dipartimentali già in atto e per la elaborazione entro quattro mesi dall'entrata

in vigore della presente legge degli orientamenti necessari all'attuazione delle nuove strutture dipartimentali ».

Quanto alle altre questioni, il relatore invita a ridurre al minimo eventuali modifiche al testo del Senato, limitandosi ad introdurre alcuni correttivi alla data del 17 agosto 1974: per esempio all'articolo 63 vanno salvaguardati, per gli eventuali posti non occupati i diritti dei sanitari che pur essendo in possesso dei necessari requisiti non siano più in servizio alla data del 17 agosto. Circa l'altra questione controversa di cui all'articolo 45, il relatore fa rilevare la carenza di specialisti di cui soffrono gli ospedali e invita a prevedere, almeno per un biennio, che possono partecipare ai concorsi di assunzione i sanitari che abbiano cinque anni di servizio e la specializzazione. Infine il relatore conclude con riferimenti alla posizione dei sovrintendenti sanitari e vicedirettori amministrativi.

Secondo il deputato Morini la Commissione deve affrontare essenzialmente due questioni: una che ha assunto carattere prevalentemente politico e che riguarda il dipartimento: l'altra che attiene all'insieme delle altre modifiche introdotte dal Senato per cui è d'accordo che ci si limiti solo a ritoccare alcuni punti indispensabili. Osserva che sull'articolo 54 così come proposto dal relatore c'è una convergenza della maggioranza, e insiste sul sensibile passo avanti che in questo modo si compie rispetto alla normativa vigente, sia per i compiti che si attribuiscono in materia alle regioni sia per il collegamento stabilito con le altre istituzioni sanitarie, sia, infine, perché si prevede una commissione che elaborerà gli orientamenti per nuove esperienze dipartimentali. Conclude auspicando la massima tempestività nell'approvazione del provvedimento per porre termine alla confusione che si è creata negli ospedali.

Il deputato Venturoli premette che alla luce della reciproca autonomia di cui godono i due rami del Parlamento eventuali divergenze di vedute sono legittime e possibili ma fa rilevare che la linea di condotta tenuta dal gruppo comunista al Senato si è sempre sforzata di tener conto responsabilmente delle conclusioni raggiunte alla Camera. Anche per questo respinge con fermezza ogni tentativo di addossare al suo gruppo la responsabilità dei ritardi nell'*iter* del provvedimento. Dopo aver precisato che è indispensabile lavorare con piena serenità valutando adeguatamente le modifiche introdotte dal Senato, fa notare per altro sul dipartimento che anche l'accor-

do raggiunto tra la FIARO e una parte delle organizzazioni sindacali richiama la necessità di sviluppare strutture dipartimentali interpretando dinamicamente la normativa vigente: è una riprova che l'esigenza della trasformazione delle strutture ospedaliere è maturata nel paese. Il richiamo all'urgenza non può quindi prescindere dalla necessità di un confronto serio su proposte precise, come premessa per aderire ad una richiesta di assegnazione in sede legislativa che realmente consenta una rapida approvazione del provvedimento.

Il deputato d'Aquino precisa che per quanto riguarda il dipartimento il suo gruppo è piuttosto favorevole alla dizione del Senato. Aggiunge di conservare delle perplessità su molti punti ma di essere disposto, anche per quanto riguarda la data e salvo alcuni correttivi, ad accettare le proposte del Senato nella misura in cui in questo modo si favorisce la rapida approvazione del provvedimento. Chiede però che si promuovano opportune intese con l'altro ramo del Parlamento per individuare, su eventuali punti da rivedere, soluzioni che siano accettate anche in quella sede.

Il deputato Nicolazzi desidera rilevare che l'urgenza del provvedimento scaturisce principalmente dalla situazione di incertezza che si è creata negli ospedali. Ritiene che la questione principale sia quella di trovare un punto di incontro sul nodo del dipartimento e propone che nel pomeriggio stesso di oggi si riuniscano i gruppi in via informale per definire questo argomento. Quanto alle altre modifiche, che sono suscettibili di valutazioni contrastanti anche per la varietà di situazioni che esiste negli ospedali, concorda che la strada migliore e più rapida è quella di ridurre al minimo eventuali modifiche al testo del Senato.

Il deputato Mario Ferri afferma di rendersi conto delle perplessità che può suscitare il testo varato dal Senato, soprattutto tenendo presente che l'obiettivo perseguito alla Camera era quello di non limitarsi alla sola sanatoria ma di inquadrare le misure di sanatoria in un contesto più generale che incidesse sulle cause dell'attuale situazione. A questo punto tuttavia c'è la necessità, tenendo conto delle posizioni emerse nell'altro ramo del Parlamento di varare il provvedimento al più presto possibile. Concorda che il nodo politico principale è quello del dipartimento e ritiene che il testo proposto dal relatore possa offrire un terreno di intesa, anche se esprime un orientamento più arretrato rispetto alle nuove

realità che si vanno affermando nel paese; esso consente tuttavia di rimuovere gli impedimenti che ostacolano l'attuazione dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 128 del 1969. Richiama infine l'opportunità di procedere subito alla richiesta della sede legislativa anche per dare fiducia alle categorie interessate e all'opinione pubblica circa la ferma volontà di concludere positivamente questa vicenda.

Il deputato D'Aniello precisa di aderire alle osservazioni del relatore per quanto riguarda l'insieme delle modifiche portate dal Senato. Si sofferma sulla questione del dipartimento, ritenendo che la nuova formulazione suggerita dal relatore contenga indicazioni ampiamente positive soprattutto in riferimento all'ultimo comma che garantisce che le regioni legifereranno in materia sulla base di indicazioni uniformi.

Il deputato Cortese si sofferma sulla situazione delle università, invitando a tenere conto che non esiste più la figura dell'assistente universitario e che il problema principale è quello di colmare il fosso tra ospedale e università. Aggiunge poi ulteriori rilievi per il fatto che si sono resi non cumulabili titoli differenti come la specializzazione e la libera docenza: che si commette l'errore di valutare solo le pubblicazioni post-docenza; che non si prende in considerazione chi ha svolto supplenze. Infine sul dipartimento sostiene che bisogna limitarsi ad enunciazioni di carattere generale.

Il deputato De Lorenzo si dichiara favorevole all'approvazione rapida della legge e al trasferimento immediato in sede legislativa. Rileva che le difficoltà attuali vengono dal fatto di aver voluto affrontare con questo provvedimento questioni di pertinenza, per il loro rilievo e la loro complessità, della riforma sanitaria. Precisato che le modificazioni del Senato vanno attentamente approfondite esprime perplessità sulla formulazione proposta per il dipartimento che politicizza una struttura di carattere unicamente tecnico; comunque il punto a suo giudizio irrinunciabile è quello del tempo pieno, per il quale chiede precise assicurazioni al ministro circa la disponibilità a rivedere il testo, sensibilmente peggiorativo, del Senato.

Il deputato La Bella richiama l'attenzione sul fatto che nel testo del Senato è scomparso il riferimento al regolare servizio come condizione per la immissione in ruolo: in questo modo si sana la posizione di sanitari assunti irregolarmente a svantaggio dei sanitari assunti invece a seguito di regolare avviso pub-

blico. Dopo aver osservato che va sdrammatizzato il problema di quanti non rientrano nella sanatoria, conclude auspicando una soluzione che salvaguardi entrambe le categorie di sanitari e proponendo un incontro informale con i responsabili dei gruppi del Senato per le opportune intese con l'altro ramo del Parlamento.

Il ministro Gullotti rileva che c'è un largo consenso nella Commissione sul proposito di giungere all'approvazione del provvedimento e osserva che la difficoltà di individuare soluzioni adeguate è frutto anche delle diversità con cui si è mosso in questi anni il sistema sanitario. Apprezza le esigenze di approfondimento che sono state prospettate ma osserva che un prolungamento dei tempi di discussione non gioverebbe alla bontà del provvedimento dato che ci si trova di fronte a temi obiettivamente carichi di incertezze. Dopo aver ribadito l'urgenza di uscire dalla situazione attuale dichiara di condividere le indicazioni di massima del relatore e invita i vari gruppi a valutare se sia possibile accelerare l'*iter* procedurale aderendo alla richiesta di assegnazione in sede legislativa. Crede che debbano essere accolti tutti quegli elementi innovativi che contribuiscono a liberare il sistema ospedaliero da vecchie incrostature non più adeguate alle esigenze attuali, ma precisa che sarà opportuno ridurre le modifi-

che al testo del Senato al minimo possibile, in modo da favorire l'intesa con l'altro ramo del Parlamento. In questi termini va affrontata anche la questione della data: si tratta di fare in modo che le ingiustizie siano in numero minore possibile e che siano salvaguardati diritti già acquisiti. Quanto al dipartimento, giudica un grosso passo in avanti il fatto che si stabilisca un termine preciso per la definizione delle strutture dipartimentali. Conclude ribadendo l'impegno per la tempestiva approvazione del provvedimento e per favorire un'intesa con il Senato.

Dopo interventi dei deputati Rampa, La Bella, Zaffanella, Tortorella, Nicolazzi, De Lorenzo, D'Aniello, Venturoli, Olivi e del ministro Gullotti sull'ordine dei lavori la Commissione conviene sull'opportunità di un incontro informale tra i gruppi questa sera per raggiungere un'intesa sulle modifiche da apportare al testo del Senato.

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,40.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.